

ANALISI DEGLI INDICATORI PER IL CORSO DI LAUREA INTERCLASSE L-8 L-9 IN INGEGNERIA BIOMEDICA (Ottobre 2025)

Il Corso di Laurea interclasse in Ingegneria Biomedica mantiene negli anni un numero di avvii di carriera al primo anno molto buono per la classe L-8 (iC00a: 287, 303, 311 286 e 269 per il 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024 rispettivamente) e buono per la classe L-9 (58, 73, 64, 86 e 100 per il 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, rispettivamente). Questi numeri sono, per la classe L-8, ben superiori alle medie per area geografica e nazionali riferite a corsi della stessa classe, mentre per la classe L-9 sono in costante crescita ma inferiori alle medie nazionali e locali. Si noti che questo ultimo numero è comprensibile se si considera che, nella classe L-9, sono presenti anche i corsi di Laurea in Ingegneria Gestionale, Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria dell'Energia, Ingegneria Chimica e dei Materiali, Ingegneria Meccanica, molti di questi con un elevato numero di iscritti. Complessivamente, anche il numero degli iscritti presenta un trend crescente e si attesta su valori molto buoni nella classe L8 (iC00d: 736 , 775 , 796 , 750 e 729 per il 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, rispettivamente) e buoni nella classe L9 (iC00d: 280, 307, 296, 337 e 372 per il 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024, rispettivamente) e in aumento costante.

I laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC00g) sono complessivamente 177 (88 per la classe L-8 e 89 per la classe L-9) per l'anno 2024, sostanzialmente stabili rispetto ai 189 del 2023, e in aumento rispetto i 145 del 2022, 140 del 2021 e 132 al 2020. Per la percentuale di laureati (iC02) entro la durata normale del corso, il CdS si colloca in fascia alta tra il 5° e il 25° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia (primo grafico) sia per L-8 che per L-9 (fonte Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica, Università di Padova 2 settembre, 2025).

I dati AlmaLaurea per questo Corso di Laurea (anno 2024) riportano che 92,9% degli intervistati intende proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo di primo livello. I dati AlmaLaurea sulla condizione occupazionale riportano che il 73.5% dei laureati non lavora e sono iscritti ad una laurea di secondo livello e un ulteriore 18,4% dei laureati di primo livello lavora e sono iscritti ad una laurea di secondo livello. Il 3% dichiara di cercare un lavoro. I dati riportati nella scheda del corso di studio del 04/10/2025 riportano una situazione % simile a quanto riportato in AlmaLaurea con il 22,4% di laureati occupati ad un anno dalla laurea (iC06) per L-8 e il 27,4% per L-9. Il CdS si colloca quindi nella fascia neutra tra il 25° e il 75° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia sia per L-8 che per L-9. Rispetto all'intero periodo analizzato, l'indicatore registra un trend positivo (fonte Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica, Università di Padova 2 settembre, 2025). Lo stesso dicasi per l'indicatore iC06BIS (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o svolgere attività di formazione retribuita) che riporta valori 18,4% per L-8 e 23,3% per L-9.

L'analisi dell'indice iC06TER (percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) -Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto) si evidenzia che, secondo questo indicatore, rispetto al ranking nazionale, nel 2024 il CdS rientra nella fascia di attenzione tra la 75° e la 95° percentile nella classe L8 (72,0% valore del Cds vs 82,7% media degli atenei non telematici) con un trend positivo rispetto lo scorso anno mentre, per la classe L-9, il CdS si colloca nella fascia neutra tra il 25° e il 75° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia (68,0% vs 77,2%). Il CdS evidenzia come la quasi totalità dei laureati si iscrive ad una laurea di secondo livello, rendendo questi valori % poco affidabili in quanto derivati da un numero molto limitato di Laureati.

Di seguito si analizzano nel dettaglio punti di forza e le criticità del corso di Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica che emergono dall'analisi degli indicatori divisi per gruppi (secondo il DM

987/2016 allegato E) e degli Indicatori di Approfondimento, anche in relazione a quanto riportato nell'analisi dell'anno scorso.

Indicatori del GRUPPO A (Indicatori Didattica), del GRUPPO E (Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica) ed Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione (Percorso di studio e regolarità delle carriere)

In questo gruppo rientrano vari indicatori di performance del CdS molto buone ma anche alcuni che richiedono un monitoraggio da parte dello stesso CdS.

Il CdS mantiene la sua attrattività a livello nazionale. Ha infatti ottenuto nel 2024 un indice iC03 (% di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni: 21,6% per L-8 e 23,0% per L-9) in linea con alla media di Ateneo per L-8 e superiore per L-9 (23,3%% per L-8 e 16,9% per L-9), simile per L-8 e superiore per L-9 ai valori della media nazionale (21,3%% e 19,3%). Rispetto a tutti gli altri CdS, nel 2024, tale indice per il CdS ha un trend che si colloca in fascia alta della classe L-8 (tra il 5° e il 25° percentile) e con andamento positivo dell'indicatore negli ultimi anni.

La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a. (iC01) è elevata e pari a 73,0% in L-8 e 77,0% in L-9. Infatti, rispetto al ranking nazionale, nel 2024 per L-8 il CdS si colloca in fascia d'eccellenza tra il 1° e la 5° con un trend che anche si colloca in fascia d'eccellenza o alta e con andamento positivo dell'indicatore negli ultimi anni per entrambe le classi di laurea. Per L-9, il CdS si colloca in fascia alta tra il 5° e il 25° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia.

Similmente, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) è pari, per il 2023, al 67,4% per L-8 e 66,5% per L-9 (in lieve diminuzione rispetto 2022), valori sempre nettamente superiori di sia alle medie di Ateneo che a quelle dell'area geografica di riferimento e alle medie nazionali. Con riferimento a questo indicatore e rispetto al ranking nazionale, nel 2023 il CdS si colloca in fascia d'eccellenza tra il 1° e la 5° percentile (sia rispetto alla classe L-8 che L-9).

Anche la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14: 81,9% per L-8 e 75,8% per L-9) ha, per il 2023, valori sempre superiori sia alle medie di Ateneo che a quelle dell'area geografica di riferimento e alle medie nazionali per L-8 mentre in linea per L-9. Con riferimento a questo indicatore e rispetto al ranking nazionale, il CdS si colloca in fascia alta tra la 5° alla 25° percentile rispetto alla classe L-8 e in fascia neutra tra il 25° e il 75° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia per la classe L-9.

Valori positivi si registrano anche per gli indicatori iC15 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno), iC15BIS (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 di CFU previsti al I anno), iC16 (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno) e iC16BIS (percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno), che vedono il CdS collocarsi sempre nella fascia alta tra il 5° e il 25° percentile rispetto alla distribuzione degli altri CdS della stessa classe in Italia, in entrambe le classi di laurea.

Considerando invece la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso (iC02 pari a 65,2% in L-8 e 68,3% in L-9 nel 2024) e la percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso (iC02bis pari a 85,9% in L-8 e 89,4% in L-9 nel 2024), Il CdS si colloca in fascia alta tra il 5° e il 25° percentile rispetto al ranking nazionale sia per L-8 che per L-9. Si segnala però un andamento negativo dell'indicatore negli ultimi anni, per entrambe le classi di laurea, che andrà monitorato con attenzione.

Analogamente, la percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) è stata nel 2023 73,1% per L-8 e 78,3% per L-9, e si colloca, rispetto al ranking nazionale, in fascia d'eccellenza tra il 1° e la 5° percentile (sia per valore che per trend) per L-8 e per L-9, con un trend positivo per entrambe le classi.

Infine, l'indice iC22 (percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso) è superiore alla media di ateneo, di area geografica e degli atenei italiani non telematici ed in crescita 58,1% per L-8 e 64,5% per L-9) ponendo il CdS in fascia alta tra il 5° e il 25° percentile, con trend positivo, per entrambe le classi di laurea.

Tutti questi indici confermano che la struttura dell'offerta formativa è sostenibile da parte delle studentesse e degli studenti che frequentano il Corso di Studi con buona regolarità. Il corso si conferma, rispetto alle analisi dell'anno precedente, attrattivo a livello nazionale, riuscendo a immatricolare un numero di studenti provenienti da fuori regione in linea con la media di Ateneo.

L'analisi dell'indice iC21 (percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno) è molto soddisfacente per il 2024 (94,0% per L-8 e 90,3% per L-9), collocandosi, rispetto al ranking nazionale, in fascia alta tra la 5° alla 25° percentile sia per valore che per trend per la classe L-8, ed in nella fascia neutra tra il 25° e il 75° percentile per la classe L-9.

L'analisi dell'indice iC23 (percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo) si attesta a valori di 7,6% per L-8 e 4,8% per L-9 nel 2023, entrambi decisamente in diminuzione (a valori bassi sono associati buone performance) rispetto all'anno precedente e con valori che per entrambe le classi, colloca il CdS nella fascia neutra tra il 25° e il 75° percentile rispetto al ranking nazionale.

Infine, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24) si è attestata attorno al 16% (16,4% per L-8 e 15,2% per L-9) inferiore alla media di ateneo, di area geografica e nazionale. Infatti, con riferimento a questo indicatore e rispetto al ranking nazionale, nel 2023 il CdS ha un trend che si colloca in fascia d'eccellenza per L-8 e in fascia alta per L-9.

GRUPPO B- Indicatori Internazionalizzazione

Questi indicatori danno una descrizione della propensione degli studenti della Laurea in Ingegneria Biomedica alla mobilità internazionale, propensione che si manifesta solitamente verso la fine del percorso formativo, ossia al terzo anno. L'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti) riporta un valore pari a 4,2% per la classe L-8 (inferiore della media di Ateneo, di area geografica di riferimento e nazionale), e 5,5% per la classe L-9 (superiore alla media di Ateneo, ma inferiore alla media di area geografica di riferimento e inferiore alla media nazionale). Per L-8 e L-9, il CdS si colloca quindi nella fascia neutra tra il 25° e il 75° percentile rispetto alla distribuzione a livello nazionale, con un trend positivo.

Considerando gli anni precedenti, il CdS evidenzia che questo indice sembra essere più sensibile a fluttuazioni statistiche.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Per quanto riguarda l'indice iC27 (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo: 41,5 nel 2024 (41,3 nel 2023, 43,4 nel 2022, 44,8 nel 2021) che risulta superiore con il valore medio di Ateneo 38,7 del 2024 ma anche superiore al valore medio di Ateneo degli altri anni; superiore al valore medio locale 34,5 del 2024 (37,9 nel 2020, 41,1 nel 2021, 36,1 nel 2022), e ai valori nazionali (42,5 nel 2021, 41,3 nel 2022, 39,8 nel 2023 e 38,3 del 2024).

Inoltre, l'indice iC19 (ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata) il CdS rispetto alla media nazionale mostra un valor maggiore (85,1% del CdS vs 70,8% della media degli atenei non telematici). L'insieme di questi due indici porta ad

evidenziare la necessità di una operazione di incremento del numero di docenti a tempo indeterminato in modo da poter canalizzare ulteriormente alcuni corsi molto numerosi. Un'azione non certo possibile a livello di CCS ma a livello di dipartimento e di Ateneo.

Tuttavia un buon segnale si può registrare osservando che l'indicatore iC28 (rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)) che, rispetto al ranking nazionale, nel 2024 il CdS si colloca con un valore inferiore rispetto a quello nazionale (30,4 del CdS verso 38,6 nazionale) anche se in lieve aumento rispetto all'anno precedente.

Altri parametri di valutazione (in parte non compresi negli indicatori)

In base alla discussione con la Commissione Paritetica Docenti Studenti, si riscontra che per le specifiche attività didattiche di durata non inferiore a 15 ore con valutazione valida, dall'analisi delle opinioni degli studenti relativamente alla soddisfazione complessiva – A.A. 2024-25 – 5 attività didattiche su 60 di durata non inferiore a 15 ore, presentano votazione inferiore a 6; 1 sola di queste vede una grave insufficienza (< 5). Il dato migliora lievemente rispetto a quello riportato per l'A.A. 2023-24 che presentava 2 attività con grave insufficienza.

Per l'attività con soddisfazione decisamente insufficiente è già stato avviato un dialogo costruttivo tra docente e studenti/esse.

I dati di AlmaLaurea relativamente alla soddisfazione complessiva del Corso di laurea mostrano una soddisfazione complessiva di 91,7% nel 2024 con un trend sempre in leggera decrescita negli anni (92,2% nel 2023, 95,3% nel 2022 e 94,2% nel 2021), ma comunque molto elevato. Nel complesso quindi il Corso di Studio offre un piano formativo che permette una regolarità negli studi molto buona, con una buona attrattività a livello nazionale sebbene gli indicatori di internazionalizzazione presentino qualche criticità. Si ribadisce che rimane da risolvere l'elemento più critico ossia l'alto rapporto studenti iscritti/docenti come quantificato dall'indicatore iC27.

Fonti usate:

AlmaLaurea 2024 Profilo dei Laureati e 2025 Condizione occupazionale dei laureati

Commissione per il Presidio della Qualità della Didattica (2/9/2025)

Schede Indicatori di Ateneo 2025